

prot. 148

Bologna, 13 marzo 2017

Gent.ma Dr.ssa SIMONA CASELLI
Assessore Agricoltura Caccia e Pesca

Egr. Dr. VALTIERO MAZZOTTI
Direttore Generale
Assessorato Agricoltura

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Oggetto : Osservazioni Piano faunistico venatorio regionale

Con riferimento alla bozza di Piano illustrata in data 17 febbraio scorso e contemporaneamente divulgata sul sito della Regione siamo a formulare alcune brevi considerazioni:

- Il Piano appare esaustivo negli obiettivi per il raggiungimento di un equilibrio realistico tra presenza di fauna e svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali; in particolare assume la "questione" ungulati e segnatamente cinghiale come elementi esemplificativi in un'ampia fascia del territorio regionale, per la maggior parte oggetto di attività agricole, ai fini del raggiungimento nel tempo di tale equilibrio, perseguendo l'eradicazione di specie che, in quanto alloctone o in quanto particolarmente impattanti per l'uomo, l'ambiente, l'agricoltura, hanno causato e causano danni di molteplice natura.
- Allo stesso tempo è necessario evidenziare come tali ambiziosi ma necessari obiettivi abbisognino della collaborazione o, in assenza, di determinazioni conseguenti, da parte delle parti primariamente interessate: associazioni venatorie, ATC, Aree Protette, Ambiti Privati con la regia univoca e realmente incidente della Regione.

- A fronte di tutto ciò si evidenzia come uno dei punti cardine delle varie azioni che riguardano la buona gestione delle varie specie, comprese quelle protette, è la prevenzione. Per alcune modalità di prevenzione occorrono risorse finanziarie in entità sufficiente e costanti nel tempo in modo da risultare efficaci e non estemporanee. Non crediamo sia necessario rimarcare come le voci indicate come primarie da un punto di vista finanziario per fare fronte alla prevenzione o sono già esaurite ampiamente (PSR) o sono inadeguate (200 mila € della DGR 2067/2016).
- Invece la Delibera di Giunta Regionale n. 1866/2016 del 9 novembre 2016 ha ridotto ad Aiuto de minimis gli indennizzi dovuti dalla Regione per i danni subiti dagli agricoltori negli anni 2015 e 2016 e ha azzerato la prevenzione. Si ricorda peraltro che la lettera della Commissione UE che parifica gli animali non cacciabili perché in area protetta agli animali protetti è di giugno 2016 e la notifica dell'Aiuto di Stato secondo i presupposti modificati avrebbe già dovuto essere inviata ai Servizi della Commissione per l'approvazione.
- Per quanto riguarda il lupo le considerazioni di cui sopra assumono particolare significato a fronte del forte allarme sociale causato e della necessità di una rapida approvazione delle apposite Linee Guida a livello nazionale.
- Alla luce delle modifiche intervenute con la Legge regionale 1 del 2016 che ha posto in capo alla Regione tutte le competenze in materia faunistico-venatoria riteniamo opportuno che l'Ente si doti di adeguati strumenti per monitorare l'andamento del PFVR al fine di apportare in tempo reale i necessari correttivi qualora si riscontrasse in particolare la mancata realizzazione degli obiettivi di contenimento di determinate specie dannose.


IL DIRETTORE
Marco Allaria-Olivieri